

Ubi, «evoluzione non rivoluzione»

Al convegno Ablp di Desenzano, Franco Polotti illustra le modifiche statutarie e dice ai soci: «Il 10 maggio, in assemblea, tocca a voi giudicare il nostro lavoro»

DESENZANO DEL GARDA

Quarto appuntamento del «road show» dell'Associazione banca lombarda e piemontese per illustrare ai soci di Ubi Banca le modifiche statutarie predisposte dai Consigli di gestione e sorveglianza e prossimamente sottoposte al voto assembleare (il 10 maggio, alle ore 9.30, alla fiera di Brescia).

Questa volta tocca i soci dell'area gardesana, riuniti a palazzo Todeschini di Desenzano per ascoltare la splendida lezione di macroeconomia del consigliere delegato di Ubi, Victor Massiah, e l'analitica relazione di Franco Polotti, presidente del Consiglio di gestione, dedicata alla riforma dello statuto.

Ci si può chiedere, dice subito Polotti, per quale motivo modificare le regole di vita della banca a soli sette anni dalla nascita

dell'istituto di credito (il 1° aprile 2007 si unirono Bpu e Banca Lombarda). «In questo periodo - spiega il banchiere bresciano - è cambiato quasi tutto e lo stesso istituto di vigilanza ha insistito perché si realizzasse un cambiamento; serve uno statuto moderno, adatto ai tempi, coerente, attrattivo anche per gli investitori istituzionali». Se il mondo è cambiato radicalmente, tuttavia, Ubi Banca vuole restare fedele alla propria storia e tradizione. «Per questo - aggiunge Polotti - la nostra riforma per creare una popolare integrata rappresenta un'evoluzione del modello bancario finora adottato, non una rivoluzione».

Il presidente della gestione mette infatti in luce come i principi cardine della vita della banca popolare restino punto di riferimento intocca-

bile. Ma le modifiche consentono maggiore equilibrio tra le diverse componenti della banca oltre a risparmi significativi (grazie alla riduzione del numero dei consiglieri). Provocato su quest'ultimo tema da una domanda del pubblico, Polotti sottolinea come la «cura dimagrante» abbia già interessato anche i consigli di amministrazione delle banche rete, mentre difende il sistema duale che, «almeno in questo momento storico, presenta vantaggi significativi e peraltro sta funzionando molto bene».

Il banchiere, insieme ai segretari di Ablp, Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini, invita tutti i soci a partecipare alla prossima assemblea: «È un appuntamento importante come quello dello scorso anno - affermano - perché si decidono le regole della vita della nostra banca

per i prossimi anni». Folonari rivolge una speciale raccomandazione ai bresciani perché «siamo contrari al localismo ma vogliamo che i territori siano adeguatamente rappresentati». Masetti, invece, ricorda che c'è tempo fino a sabato 19 aprile per reintegrare la quota di possesso di 250 azioni (sotto tale soglia si perde la qualifica di socio e sarà impossibile partecipare all'assemblea) e che lo stacco del biglietto per partecipare all'assemblea del 10 maggio deve avvenire prima di giovedì 24 aprile. «Tocca a voi - conclude Polotti - giudicare il nostro lavoro». Un lavoro che Massiah considera estremamente positivo, «certamente di qualità superiore rispetto alla riforma proposta dai vertici di Bpm» e bocciata sabato scorso dall'assemblea dei soci.

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it



MASSIAH
«La nostra riforma è di qualità superiore rispetto a quella di Bpm, bocciata sabato dai soci»



Sul lago

Nella foto sopra la platea a Palazzo Todeschini di Desenzano. A sinistra Victor Massiah, a destra invece Franco Polotti, ieri sul lago di Garda per incontrare i soci della zona

